Elton John

I dischi della settimana

1) Led Zeppelin *Remasters* (Cgd)
2) Elton John *The very best* (Polygram)
3) Paul Mc Cartney *Tripping the live fantastic* (Emi)
4) Elio e le Storie Tese *Los ShriLanka* (Cbs)
5) Dee-Lite *World clique* (Wea)
6) Shiva Burlesque *Mercury blues* (Fundamental)
7) Lucio Dalla *Cambio* (Bmg Ariola)
8) Judas Priest *Pain Killer* (Cbs)
9) Too Black Too Strong *Brun baby burn* (In Effect)
10-Fabrizio De André *le nuvole* (Ricordi)

A cura di Disfunzioni Musicali, via degli Etruschi 4/14.

ANTEPRIMA

Herman Hesse

I libri della settimana

1) Follett, *Pilastri della terra* (Mondadori)
2) Crichton, *Yurassik Park* (Garzanti)
3) Allende, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)
4) Mc Cullough, *I giorni del potere* (Rizzoli)
5) Turow, *L'onere della prova* (Mondadori)
6) Hesse, *Siddharta* (Adelphi)
7) Tondelli, *Un weekend post moderno* (Bompiani)
8) Forattini, *Insciaqquà* (Mondadori)
9) Andreotti, *Il potere logora* (Rizzoli)
10) Fallaci, *Insciallah* (Rizzoli)

A cura della Libreria Croce Corso Vittorio Emanuele, 156

TEATRO

MARCO CAPORALI

Il burbero benefico in pensione al Vaticano

Mario Carotenuto protagonista de «Il burbero benefico»

Il burbero benefico, commedia scritta in francese da Carlo Goldoni, venne rappresentata la prima volta alla Comédie Français il 4 novembre 1771. Da nove anni Goldoni viveva a Parigi, dove si era trasferito in seguito alle note polemiche veneziane sulla riforma teatrale. La rappresentazione de *Le Bourru bienfaisant* fu un trionfo che di lì a poco si sarebbe rinnovato, al cospetto di Luigi XV, a Fontainebleu. Nel 1793 la commedia ricomparve al Théatre de la Nation, allestita per far fronte ai debiti accumulati dall' autore, dimenticato e morto in povertà. Nell'adattamento di Roberto Lerici, per la regia e l'interpretazione di Mario Carotenuto (dal 28 dicembre al Ghione), l'ambientazione si sposta dalla Parigi del '700 alla Roma ottocentesca di Leone XII.

Nella versione di Lerici, Geronte è un funzionario in pensione del Vaticano, addetto alle elemosine e turbato dai moti liberali, nel bel mezzo della Restaurazione e della politica repressiva della Chiesa. Accanto a Mario Carotenuto, tra i pochi della sua generazione ad essere ancora nel pieno dell'attività artistica, formano il cast Michele Trotta e Sophie Marland (nei ruoli di Antonio e Madame della Corte), Angelo Lelio, Antonio Maronese, Alba Mandati, Laura Caparotti, Piero Vivaldi, Franco Calogero e Alfonso Fiorentino. Con musiche originali di Armando Trovajoli, le scene e i costumi sono di Santi Migneco.

The Rocky Horror Show. Il musical di Richard O'Brian, che debuttò all'Upstairs Theatre nel giugno del 1973, divenne presto un successo mondiale, approdando al Comedy Theatre per restarvi fino al 1980. Dopo aver girato l'America in lungo e in largo, ha ripetuto a Londra lo strepitoso successo iniziale. La grande opera rock, realizzata con sole 2000 sterline per nove attori in cerca di lavori estivi, approda a Roma con le coreografie di Pat Dennison e la regia di Paul Barnard. Al Teatro Vittoria.

Tè senza limone. Legami familiari comici e struggenti sono vissuti da due fratelli, l'uno carabiniere e l'altro cantante omosessuale, interpretati da Carlo Del Giudice e Fabrizio Passerini. Il cantante si fidanza con un pugile e il fratello carabiniere ne paga le conseguenze. Lo spettacolo è scritto e diretto da Ludovica Marineo. Al Teatro La Scaletta.

Visioni di Giacomo Puccini. Creato per il festival pucciniano di Torre del Lago, lo spettacolo di Gustavo Giardini, presentato dalla compagnia «Il Cerchio» per la regia di Riccardo Bernardini, vede in scena Duilio del Prete nel ruolo del musicista, con la soprano Yih Huie Lui e il coreografo Giuliano Melchiori. A una prima parte narrativa segue un affresco visionario con personaggi e maschere del teatro pucciniano, fino a una piazza metafisica in cui il maestro ascolta i resoconti d'epoca dei suoi funerali. Da oggi al Manzoni.

Fior de gaggia, guarda sì che pò fa' la gelosia. Ispirata a un'opera di Giovanni Giraud, la commedia brillante di Enzo Liberti, diretta da Leila Ducci, è ambientata in una tenuta nei primi anni del secolo scorso, con l'avaro Urbano, sua nipote e una coppia di sposi gelosi. Domani (ore 17,30) al Parioli.

Luce. Allo spettacolo ideato e diretto da Daniele Valmaggi (il regista di *Feste Barocche*) parteciperanno circa 250 personaggi in costume. Promosso dall'assessorato alla Cultura, nell'ambito del progetto «Natale Romano», lo spettacolo del 26 inizierà alle 15,30 a piazza Augusto Imperatore concludendosi a piazza di Spagna, con cortei guidati da cavalli, rappresentazioni sacre e teatro popolare animati da attori e danzatori. Il tutto è incentrato sul tema della Natività.

Un magico decotto di Mandragola. La commedia di Luigi De Filippo, in dialetto napoletano, liberamente ispirata all'opera di Machiavelli, è ambientata nei dintorni di Capua, dove un gruppo di commedianti girovaghi recita nelle piazze mentre l'esercito di Carlo V, dopo il sacco di Roma, scende minaccioso al meridione. Da mercoledì al Nazionale.

La crisi del settimo anno. La cooperativa teatrale La Plautina presenta le «storie di zuccherose memorie e nefande recitazioni» di Georges Courteline. Adattamento e regia sono di Sergio Doria. Da giovedì al Teatro Anfitrione.

Don Chiosciotto di Girgenti. Musical di Tony Cucchiara, liberamente ispirato a Cervantes e all'abate Meli. Interpretato da Lando Buzzanca (per la regia di Armando Pugliese) Giovannino è un sognatore che imita le gesta del suo eroe combattendo con i mulini a vento nella campagna agrigentina. Infine la moglie, con l'aiuto dei paesani, lo riporta a casa. Dal 28 al Valle.

Donne da bruciare. All'inizio del 1300, una visionaria di nome Margherita predica la dottrina del «Libero Spirito», ossia l'assenza di peccato e la libertà sessuale, sfidando il potere della Chiesa. Il testo è della giovane drammaturga inglese, di origine siciliana, April De Angelis. Con Franca Stoppi, adattamento e regia sono di Mario Lanfranchi. Dal 3 gennaio al Tordinona.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Sette giorni con il blues vigoroso di Louisiana Red

Louisiana Red in concerto per una settimana al Big Mama

Negli ultimi anni Roma sembra essersi conquistata la fama di «città del blues», senza nulla togliere ovviamente alle città madri (Memphis e New Orleans). Il paragone volutamente azzardato trova però risposta nel bel rapporto che da 5 anni il Big Mama di vicolo S. Francesco a Ripa ha creato con il grande bluesman Louisiana Red, un'intesa che nel tempo a trovato consenso crescente da parte del pubblico. I concerti inizieranno martedì (ore 21,30) e andranno avanti ininterrottamente fino a lunedì, coprendo così tutti i giorni di festività natalizia. Parlare di Red è un pò come svogliare un libro di Thomas Jefferson, ogni attimo della sua vita è segnato da un cammino violentemente graffiato da una realtà quale è stata quella di molti neroamericani. Nato nel 1936 a Vicksburg (Mississipi), sua madre morì quando lui aveva solo una settimana di vita, ed il padre fu linciato da alcuni membri del terribile Ku-Klux-Klan nel 1941. Cresce dalla nonna a New Orleans, in orfanotrofio. Impara a suonare l'armonica e la chitarra giovanissimo, nel '49 collabora con la band di Muddy Waters, in seguito incontra John Lee Hooker, Lightnin' Hopkins e Jimmy Reed. Dotato di una voce profonda ed intensa, ricca di feeling, esegue classici del Delta e proprie composizioni tratte da un vastissimo repertorio. Ad accompagnarlo Alex Britti (chitarra), Mick Brill (basso) e Toni Cerqua (batteria).

Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18). Stasera concerto di esordio degli «Urban Grooves». Domani torna la «Roma Blues Band» guidata da Piero Fortezza, alla voce l'americano Jo Jenkins. Da martedì per sei giorni, grande blues in compagnia di Louisiana Red.

Classico (Via Libetta 7). Stasera musica con i «Countdown». Domani e domenica concerto dei «Rosso Maltese», un gruppo milanese che propone una divertente miscela di suoni da loro chiamata rhithm'n' beat. Martedì soul e blues con i «Lapsus». Mercoledì e giovedì esibizione del «Chorus Latino Vocal Quartet». Venerdì 28 «Bambi Fossati & Garibaldi» (rock all'italiana), sabato 29 son cubano con gli «Azucar», domenica la brillante vocalist Linda Mironti e lunedì 31 gran veglione con le «Trombe rosse» di Massimo Nunzi (musica e tant'altro).

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Da stasera fino a domenica il club ospita il bluesman americano (ma ormai a Roma da più decenni) Harold Bradley accompagnato dalla sua «Jona's Blues Band». Martedì appuntamento con «Armando Bertozzi Trio». Lo spettacolo si muove su composizioni che spaziano dal jazz acustico a momenti più vicini al rock, offrendo così una panoramica stilistica del linguaggio degli anni '90. Mercoledì e giovedì è di scena il quartetto del pianista Cosmo Intini. Da venerdì 28 e fino al Veglione del 31 concerto rock-blues con il brasiliano Roberto Ciotti. Anno nuovo e arriva (giovedì 3) il gruppo senegalese «Sai Sai».

Grigio Notte (Via dei Fienaroli 30b). Stasera sono di scena i «Kilimandjaro», un gruppo di musicisti provenienti da varie parti dell'Africa. Domani musica salsa con i «Picante». Domenica afro-music con i «Sanganá». Mercoledì suono dei Caraibi con «Azucar». Giovedì replica dei «Picante». Venerdì 28 è la volta di Ruzendi Montero Y Caribe per una calda musica salsa; sabato 29 ancora salsa con i «Diapa-son», mentre lunedì 31 gran veglione di Capodanno con il dj «Cristiano». Ma il più bel concerto (è uno di quelli da non perdere per chi ama il jazz con la maiuscola) arriva giovedì 3 gennaio con il «supergruppo» del pianista e compositore Antonello Salis. Al fianco di questo «mostro» del jazz senza confini ne limiti sono il trombonista Danilo Terenzi, il sassofonista Sandro Satta, il contrabbassista Riccardo Lay e il batterista Alberto D'Anna. Meglio di così!

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera concerto del bravo chitarrista Luciano Lettieri accompagnato da Gianni Saveri (sax), Stefano Cantarano (basso) e Alfredo Romeo (batteria). Domani appuntamento con «Sky Devo» del batterista Tony Abbruzzese. Poi il club chiude per qualche giorno e riapre ai primi di gennaio.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Innanzitutto un'informazione utile: il club ha cambiato numero di telefono: il nuovo è 37.29.398. La musica: oggi jazz di lusso con il gruppo del trombonista Marcello Rosa; domani i «Coulours»; riposo e mercoledì torna (per replicare giovedì) Rosa alla testa della sua «First Love Band». Una bella formazione che allieterà il pubblico del cenone di Capodanno.

Saint Louis (Via del Cardello 13a). Oggi african music con il gruppo «Taakoma»; domani «No voices band»; domenica è la volta di «Cririmia salsa group». Il giorno di Natale è di scena il sestetto «Dixieland»; mercoledì la voce di Cristal White e giovedì un'altraq voce ormai familiare, quella di Linda Mironti in quartetto.

Altri Locali. Al Bird Lives (C.so G. Matteotti 153, Latina): stasera musica latino-americana con «El Cafetal»; domani jazz dal quintetto del sassofonista Mauro Zazzarini con Aldo Bassi (tromba), Erasmo Bencivenga (piano), Piero Cardarelli (contrabbasso) e Lucio Turco (batteria); giovedì concerto del trio «Ron Seaguin».

Al Mambo. (Via dei Fienaroli 30a): stasera ritmi salsa con «Grupo Chico»; domani i «Picante»; domenica ritmi e danze brasiliane con «Gil Badarò e Werbe Wernek». Da martedì a giovedì suoni argentini con il duo di «Alana».

ROCKPOP

ALBA SOLARO

Capodanno a ritmo di musica «raï» Dai vicoli di Orano arriva Cheb Khaled

Cheb Kaled il re della musica «raï»

Chiudere l'anno a ritmo di musica «raï», una proposta allettante, a dir poco; è quella lanciata dall'Art Palladium che ha appena riaperto le sue porte a piazza Bartolomeo Romano 8, e per il veglione di Capodanno ha pensato di invitare il re del raï-pop algerino, Cheb Khaled. Una scelta sicuramente «di tendenza», la società multirazziale qui c'entra poco. Il costo della serata, ad ogni modo, non è fra i più accessibili: 120mila lire, compreso naturalmente il cenone. Cheb Khaled da parte sua, come tutte le star maghrebine, è abituato a cantare nelle più svariate occasioni, alle feste di matrimonio, nei night club, nei mega concerti all'aperto, senza distinzioni. Khaled è nato ad Orano, città di porto e di bordelli, patria anche del «raï», una musica di origine beduina che affrontava gli argomenti solitamente oggetto di censura, come il sesso o l'alcol. I giovani musicisti algerini hanno ripreso negli ultimi anni quella tradizione riscrivendola con strumenti moderni, ritmi più ballabili, e lanciandola sul mercato internazionale. Fra di loro, Khaled non ha tardato ad incoronarsi col titolo di «re»: aggressivo, orgoglioso, sfrontato, fuggito da Orano per non fare il servizio militare, ed oggi residente a Marsiglia, il baffuto cantante algerino ha acquistato grande popolarità grazie alle sue melodie elettrizzanti; ed ai testi che danno voce alle inquietudini, più che ai buoni sentimenti, della sua generazione.

Snap. Giovedì 3 gennaio, alle 21.30, Piper club, via Tagliamento 9. Uno dei gruppi-rivelazione dell'anno. Lanciati da un singolo accattivante e contagioso di house-rap, *The power*, gli americani Snap sono presto arrivati ai vertici della scena «dance» mondiale, gettonatissimi in discoteca e alla radio. Ritmi azzeccati, testi-slogan, e un immagine molto attuale sono il marchio dei due Snap, ovvero Turbo B., 22 anni, ex batterista di gruppi jazz ed heavy metal, e la brava Penny Ford, cantante che ha iniziato la sua carriera a 14 anni, in tournée con i Parliament Funkadelic.

Technotronic, Black Box, House Machine. Lunedì 31 dicembre, dalle ore 22.30, al Palaeur. Ingresso 60mila lire, compresa consumazione al buffet. Prevendita presso Orbis, Babilonia, Magic Sound, Disfunzioni Musicali, e telefonicamente tramite Ring Wrangler Rock, tel.4828298. Un Capodanno tutto all'insegna della «dance music» organizzato da Radio Dimensione Suono Network, trasformerà il Palaeur in una maxi-discoteca per ballare fino all'alba in compagnia di tre band leader del settore «dance», quali i Technotronic, quelli di *Pump up the jam*, gli House Machine, e soprattutto i Black Box, gli unici italiani, oltre a Pavarotti, ad aver scalato negli ultimi anni le ambitissime classifiche britanniche con la loro «house» casalinga.

Statuto. Lunedì 31 dicembre, all'Evolution, via Cincinnato 7. Gli Statuto, torinesi «neo mods», che rispolverano ritmi degli anni Sessanta, dal *beat* allo *ska*, saranno gli effervescenti ospiti musicali del Veglione targato Radio Rock e One Step Beyond. Lo hanno intitolato «Salviamo la Repubblica!», un party dedicato a «bombaroli nostrani e invasori stranieri». Partecipare costa 50mila lire.

Sentinels. Questa sera, ore 21.30, Evolution, via Cincinnato 7. Ingresso lire 10mila. Imprevedibili, folli, demenziali, ecco i Sentinels di Ricky Memphis, un gruppo dal quale ci si può attendere di tutto, lancio di dischi sul pubblico, fustini di detersivi e bidoni di latta in scena.

Head Springs. Venerdì 28 dicembre tornano all'Evolution, via Cincinnato 7, gli Head Springs, band romana nata dalle ceneri degli High Circle, ed impegnata oggi sul fronte «hard-punk».

Art Palladium. Piazza Bartolomeo Romano 8. Ristrutturato e riaperto come spazio multimediale, l'ex cinema Palladium della Garbatella ospita oggi e domani sera «Dance Palladium»: dj, rappers e toasters in azione, a cura di Marco Boccitto, Alberto Piccinini, Desirè Nawazi, Alex Righi, Maurizio Moroni. Domenica «Radio Palladium», spettacolo con ospiti musicisti dell'area etnico-sperimentale come Antonello Ricci, Paolo Modugno, Massimo Nardi, Abrahm Alewerki. Mercoledì 26 e giovedì 27 concerto dei casertani Avion Travel, un gruppo che con eleganza e ironia fonde sonorità rock, funk e fusion. Venerdì 28 e sabato 29 sarà ospite il «soukuis» zairese degli Afrik O'Bosso. Domenica 30 «Serata Gladio», una provocatoria e divertente performance «radiofonica» a cura di Guidarello Pontani e Sergio Messina.

Roisin Dubh. Oggi e domani, al Panico, vicolo della Campanella 4. Caldamente consigliato agli appassionati del folk celtico, il concerto dei Roisin Dubh, un gruppo italiano ottimo interprete del repertorio popolare irlandese, scozzese e bretone, che si è di recente ricomposto dopo lo scioglimento avvenuto nell'82.

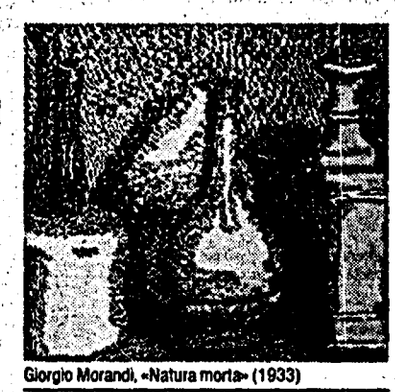
Urban Grooves. Stasera, alle 21, al Big Mama, vicolo S.Francesco a Ripa 18. Nati dai disciolti P.u.b., gli Urban Grooves si sono votati all'acid jazz, con tanto di organo Hammond e ritmi «sixties».

Felix Band. Domenica 23, al Bird Lives Club di corso Matteotti 163, Latina, la Felix Band, quattro ragazzi di Cori, pacifisti ed ecologisti, presentano il loro primo singolo, *Tu qui ci sei*.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Le incisioni di Giorgio Morandi La riscoperta di Antonio Marasco



Giorgio Morandi, «Natura morta» (1933)

Giorgio Morandi. Calcografia nazionale via della Stamperia, 6; ore 9/13 tutti i giorni escluso lunedì e festività infrasettimanali; 9/13 – 19/19 martedì e giovedì. Fino al 17 febbraio. Nell'occasione del Centenario della nascita del grande pittore, incisore e scrittore d'arte l'Istituto nazionale per la grafica e la Galleria d'arte moderna «Giorgio Morandi» hanno inaugurato ieri sera una mostra dedicata alla sua attività incisoria, direttamente connessa allo sviluppo complessivo della sua ricerca artistica. Giorgio de Chirico più d'una volta anche per iscritto a provato a stendere l'ala metafisica sulla rappresentazione di oggetti comuni, così ferma e costante nel lavoro del pittore bolognese, a quel tempo alle soglie della maturità piena. In realtà quel meticoloso riproporre sempre gli stessi oggetti in Morandi era ricerca ideativa che non voleva riproporre nulla di trascendentale o di astratto. Era solo la coscienza del lavoro che dettava sempre lo stesso tema. Senza affanni né angosce esistenziali. Ma solo per arte.

Roma anni Sessanta. Al di là della pittura. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale, 194; ore 10/22 tutti i giorni. Martedì chiuso, fino al 20 febbraio. Sicuramente ci si potrà smarrire in questa accattivante esposizione di *formute romane* di arte. In effetti nel sogno d'arte di quegli anni intere pagine di storia sono state stralciate per far posto al grosso pattuglione di artisti che operarono nella fetta di Roma barocca tra piazza di Spagna, piazza del Popolo e dintorni. Molti degli artisti esposti avevano in quegli anni un'idea della materia che sconfinava al di là della pittura e volendo uscire dalle ristrettezze della misura quadrata o rettangolare imposta dalla tela sul cavalletto sperimentarono un frammento scenico di una rappresentazione più complessa che era l'*arte per l'arte* e un occhiolino gettato al design industriale.

Antonio Marasco. Galleria La Borgognona via del Corso, 525; ore 10,30/13–16,30/20. chiuso festivi e lunedì mattina. Fino al 31 gennaio. Splendida riscoperta di questa personalità, scomparso nel 1977, del quale viene riproposta una selezione antologica di dipinti di chiara e netta impostazione astratta, datati anni sessanta-settanta. Antonio Marasco nacque nelle prime ondate futuriste e subito stabilì un serrato sodalizio con Boccioni, fu attivissimo aeropittore e diresse la sua ricerca verso ambiti spaziali sempre più complessi. Poeta e pittore non smise mai di credere nella rivoluzione artistica vitale ed unica al servizio delle classi lavoratrici. Nell'immediato secondo dopoguerra partecipò attivamente al dibattito politico culturale sulle tendenze in lizza per il possesso del processo di rinnovamento in atto: astratto e figurativo, neorealismo e poesia ermetica, teatro d'avanguardia e e teatro d'evasione.

Altre mostre. Per un solo giorno, oggi, dalle ore 18 alle 21, **Alberto Zanazzo** propone un insieme di tre lavori giocati sul molteplice registro (allusivo) di una forma retorica: accade alla galleria Paolo Vitolo di via Gregoriana 4. **José Maria Larrondo** espone (in questa sua prima personale romana) presso la Galleria Alessandra Bonomo di piazza S. Apollonia 3. Ore 11-14 e 16-20 (chiuso festivi e lunedì) fino al 30 gennaio. Di **Duilio Cambellotti** sono invece espostitrenta lavori su carta alla Galleria Novissima di Latina (Via Fratelli Bandiera n.12). Fino al 15 febbraio con orario 10-12 e 16.30-20, no festivi.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

«Estri» all'Opera per aprire il nuovo anno in omaggio a Milloss

I danzatori della compagnia diretta da Anna Catalano

Teatro delle Voci. Si conclude in questo fine settimana la lunga avventura di danza al Delle Voci, dove dal 10 dicembre e fino a domani si è svolta una rassegna di compagnie romane di balletto. Stasera è di scena la Danzacompagnia di Anna Catalano, conosciuta per le sue ricerche e il suo metodo particolarissimo di danzaterapia. Presenterà *Senza numero civico*, rappresentazione-spettacolo sulla paura e il desiderio di comunicare. Il sabato sarà dedicato invece al gala di beneficenza in favore dell'attività terapeutica per il recupero di Tossicodipendenti della Comunità Incontro di Don Pierino Gelmini. Vi parteciperanno tutti i gruppi della rassegna, a cui si unirà la Compagnia Scenamobile di Joseph Fontano e Stefano Valentini, mentre la compagnia di Gabriela Corini darà un'anteprima del suo «work in progress», *Icaro*.

Teatro dell'Opera. Con l'inizio del nuovo anno s'inaugura la scarna stagione di danza all'Opera che il 2 gennaio (ore 20,30) presenta un trittico di balletti: *Dawns and Dusks*, *Estri* e *Carmina Burana*. A firmare le «albe e i tramonti» del primo titolo è un autore poco conosciuto nella capitale, John Butler, coreografo americano di «discendenza Graham» che miscela con eleganza linee classiche e influssi contemporanei. Ma il vero «cuore» della serata sarà la ripresa di Estri, un omaggio tardivo al suo autore, Aurel Milloss, che dopo aver lavorato per molti anni nel nostro paese e all'interno della stessa Opera, è scomparso due anni fa avvolto in un silenzio quasi imbarazzante. *Estri* è purtroppo uno delle sue poche creazioni rimaste in repertorio, ripresa per questa occasione da Giancarlo Vantaggio, che al Maestro fu vicino prima come diretto interprete e poi come amico fino agli ultimi tempi. Composta su musica di Goffredo Petrassi, la coreografia è fra i suoi lavori più riusciti. «Nella musica di Petrassi - scrisse Milloss – c'è di tutto: anche un po' di romanticismo e un tocco d'ironia, però il tono generale di questa partitura è estroso nel vero senso della parola e questa estrosità io ho cercato di realizzare in qualche modo». Interpreti del primo cast saranno Raffaele Paganini, Claudia Zaccari e Mario Marozzi. Concludono la serata i *Carmina Burana* sull'omonima musica di Carl Orff con la coreografia di Giuseppe Carbone, direttore del Balletto di Venezia. In «Carmina» canteranno la soprano Lorella Antonini e il baritono Paolo Speca. Dirige Alberto Ventura. Repliche serali il 4, il 9, il 17 e il 25 gennaio, sabato 12 alle ore 18, domenica 20 e 27 alle ore 16,30.